



REGIONE DEL  
VENETO



PROVINCIA  
DI TREVISO



COMUNE di  
VEDELAGO

# VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO A NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI TRAMITE OPERAZIONI R13, R12, R4

sito in

**Comune di Vedelago (TV), Via del Lavoro 12/A**

Istanza di VIA e contestuale approvazione del progetto, ai sensi degli artt.19 e 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
RP.14	VALUTAZIONE CON ATTESTAZIONE DELL'IDONEITA' DEL SITO, SECONDO I CRITERI DEFINITI DAL P.R.G.R. (ELABORATO D)	Luglio 2018
REV.00		

## PROPONENTE:

### Autodemolizioni De Rossi Srl

Recupero & Riciclaggio rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

Sede Legale: Via Vicenza, 28 - 31050 Vedelago (TV)  
P.IVA 04269850261  
Tel. +39 0423.400413 Fax. +39 0423.708064  
[www.derossigroup.it](http://www.derossigroup.it)

TIMBRO E FIRMA:

Sig. CARRARO Michael

Il Legale Rappresentante

STRUTTURA RESPONSABILE DI COMMESSA:

GRUPPO DI LAVORO:



**Studio Calore srl**  
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA  
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it  
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.

ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:

Ing. Marco Selmo

con firma digitale

Dott. Alessandro Calore  
Ing. Marco Selmo  
Dott. Luca Rossini  
Ing. Elisa Cassandro

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	07/2018	EC - LR	MS - AC	MS - AC	Prima emissione

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)





## SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
1.1 Oggetto della relazione .....	3
1.2 Identità del soggetto proponente .....	5
2. DESCRIZIONE DEL SITO.....	6
2.1 Inquadramento territoriale del sito .....	6
3. VALUTAZIONE DELL' IDONEITA' DEL SITO.....	9
3.1 Vincolo Paesaggistico .....	9
Criteri di esclusione .....	9
<i>Valutazione dell'idoneità del sito.....</i>	<i>9</i>
3.2 Pericolosità Idrogeologica.....	10
<i>Criteri di esclusione.....</i>	<i>10</i>
<i>Valutazione dell'idoneità del sito.....</i>	<i>10</i>
3.3 Vincolo Storico e Archeologico.....	11
<i>Criteri di esclusione.....</i>	<i>11</i>
<i>Valutazione dell'idoneità del sito.....</i>	<i>11</i>
3.4 Vincolo Ambientale .....	12
<i>Criteri di esclusione.....</i>	<i>12</i>
<i>Valutazione dell'idoneità del sito.....</i>	<i>12</i>
3.5 Protezione delle risorse idriche .....	16
<i>Criteri di esclusione.....</i>	<i>16</i>
<i>Valutazione dell'idoneità del sito.....</i>	<i>16</i>
3.6 Tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità .....	17
<i>Criteri di esclusione.....</i>	<i>17</i>
<i>Valutazione dell'idoneità del sito.....</i>	<i>17</i>
3.7 Altri vincoli ed elementi da considerare .....	18
<i>Legge Regionale 61/1985 e Legge Regionale 11/2004.....</i>	<i>18</i>
<i>Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici.....</i>	<i>19</i>
<i>Accessibilità all'area.....</i>	<i>21</i>
<i>Ambienti di pregio naturalistico o paesaggistico o comunque da tutelare.....</i>	<i>22</i>
<i>Siti soggetti ad erosione .....</i>	<i>22</i>
<i>Siti soggetti a rischio di incendi boschivi .....</i>	<i>22</i>
<i>Grotte ed aree carsiche – art. 4, LR 54/1980 .....</i>	<i>22</i>
3.8 Attestazione dell'idoneità del sito.....	23



## 1. PREMESSA

### 1.1 Oggetto della relazione

La ditta AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL (d'ora in avanti per brevità DE ROSSI), con sede legale in Via Vicenza n.28 – 31050 Vedelago (TV), C.F. e P.IVA 04269850261, iscritta presso la CCIAA di Treviso con REA TV – 336674, sta realizzando ed ha intenzione di avviare un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi) ubicato nel territorio Comunale di Vedelago (TV), in Via del Lavoro, all'interno di un contesto produttivo (industriale ed artigianale) che si colloca ad Ovest del centro abitato di Vedelago (TV), a circa 350 m ad Est del confine comunale costituito da Via Cà del Bosco.

L'intervento edilizio propriamente detto, finalizzato alla realizzazione di un piazzale pavimentato idoneo ad ospitare l'impianto in parola ed approvato dal Comune di Vedelago, è in corso di ultimazione.

Nell'attività che si intende avviare verranno svolte operazioni di recupero, identificate dalle sigle R13 – R12 – R4 (così come identificate all'Allegato C al Titolo I della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.), delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi:

- Rottami ferrosi e non ferrosi (rifiuti speciali non pericolosi) derivanti dalla produzione industriale, commerciale, artigianale e di servizi, o dalle attività di demolizione (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rottami di cavi non pericolosi, identificati con il CER 170411 (operazioni di recupero R13 - R12 - R4);

per produrre, qualora i rifiuti vengano sottoposti a trattamento,

- EoW – non rifiuti / metalli selezionati per l'industria siderurgica / metallurgica;
- rifiuti metallici (post-trattamento) da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso Terzi autorizzati.

L'impianto, a lavori ultimati e a seguito dell'approvazione del progetto, avrà una potenzialità annua di trattamento pari a 150.000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera complessiva (calcolata su 260 giorni/anno di attività) di 600 t/giorno di rifiuti gestiti (rifiuti entranti o sottoposti alle operazioni di sola R13, R12 o R4); la capacità complessiva (massima istantanea) di stoccaggio, inteso come messa in riserva R13 di rifiuti speciali e deposito di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EOW), calcolata sulla base degli spazi a disposizione e dell'organizzazione logistica prevista dal progetto, delle dotazioni tecniche dell'impianto nonché dei vincoli strutturali del piazzale, ascende a 5.995 tonnellate.





**De Rossi Srl**  
Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

## **Autodemolizioni De Rossi srl**

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP  
31050

C.F. 04269850261

---

Il presente documento viene redatto dalla Scrivente Ditta al fine di valutare l'idoneità del sito in relazione ai criteri localizzativi definiti nell'Elaborato D del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29.04.2015.



**De Rossi Srl**  
Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

**Autodemolizioni De Rossi srl**

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP  
31050

C.F. 04269850261

## 1.2 Identità del soggetto proponente

Tabella 1 – Dati identificativi del Soggetto Proponente TONIATTI AUTODEMOLIZIONI SRL

Ditta:	AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL
Sede Legale:	Via Vicenza n.28 – 31050 VEDELAGO (TV)
Sede Operativa – Sede Impianto in	Via del Lavoro n. 12/A – 31050 VEDELAGO (TV)
C.F. e Partita IVA:	04269850261
N. iscrizione Registro Imprese:	04269850261
REA:	TV – 336674
Telefono:	0423 400413
Fax:	0423 708064
Indirizzo Legalmail:	autodemolizioniderossisl@legalmail.it
Numero di addetti:	Fissi: n. 11 – Giornalieri: n. 0 – Turnisti: n. 0

Legale Rappresentante:	CARRARO Michael
Luogo e data di nascita:	Castelfranco Veneto (TV) il 15/07/1986
Residenza:	Via Gazze, n.32 – 31050 Vedelago (TV)
Codice fiscale:	CRRMHL74E15C111N

Responsabile Tecnico Impianto:	CARRARO Luigino
Luogo e data di nascita:	Treviso (TV) il 12/03/1951
Residenza:	Via Gazze, n.24 – 31050 Vedelago (TV)
Codice fiscale:	CRRLGN51C12L407B



**De Rossi Srl**  
Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

**Autodemolizioni De Rossi srl**

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP  
31050

C.F. 04269850261

---

## 2. DESCRIZIONE DEL SITO

---

### 2.1 Inquadramento territoriale del sito

Il progetto si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi metallici nell'ambito di un lotto a destinazione artigianale - industriale ricadente completamente in Comune di Vedelago (TV) ancorché prossimo, ad ovest, al confine con il territorio comunale di Castelfranco Veneto (TV).

Nello specifico il lotto, in disponibilità alla DE ROSSI Srl, si estende su una superficie complessiva di 9.234 mq catastalmente censita in Comune di Vedelago, al foglio 25 mapp.li nn. 119 porz. di mq 2.200, 348 di mq 50, 909 di mq 1.634, 952 di mq 349, 954 di mq 213, 955 porz. di mq 2.207, 957 di mq 1.582, 958 di mq 663 e 960 di mq 336.

L'intero lotto ricade in zona classificata come Z.T.O. "D1 – Industriale ed artigianale" ai sensi del vigente Piano degli Interventi (P.I.) comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 25/07/2017, e come "Area di urbanizzazione consolidata" ai sensi del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) comunale, così come ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. 236 del 19 settembre 2011.



**Studio Calore** srl  
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA  
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it  
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.



**De Rossi Srl**  
Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

## Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP  
31050

C.F. 04269850261

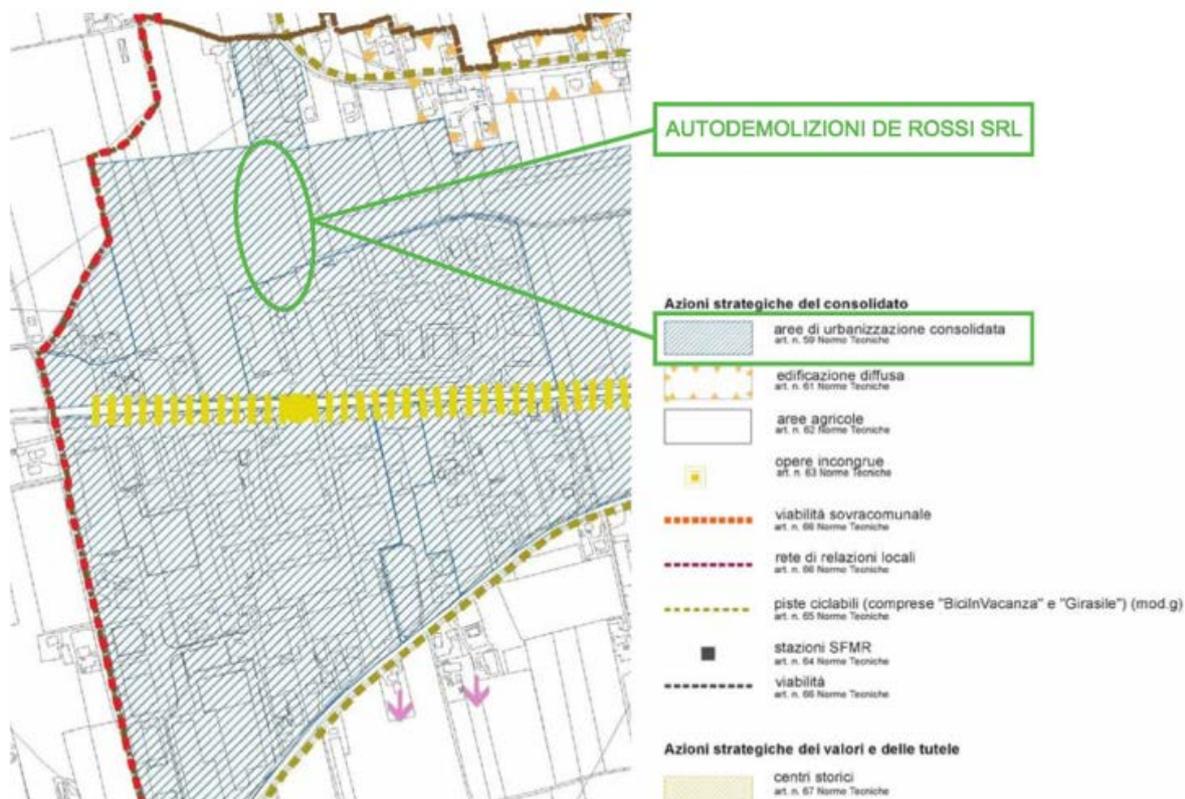


Figura 1- Estratto del P.A.T. del Comune di Veduggio con individuazione dell'ambito del lotto DE ROSSI Srl



**De Rossi Srl**  
Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

## Autodemolizioni De Rossi srl

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP  
31050

C.F. 04269850261

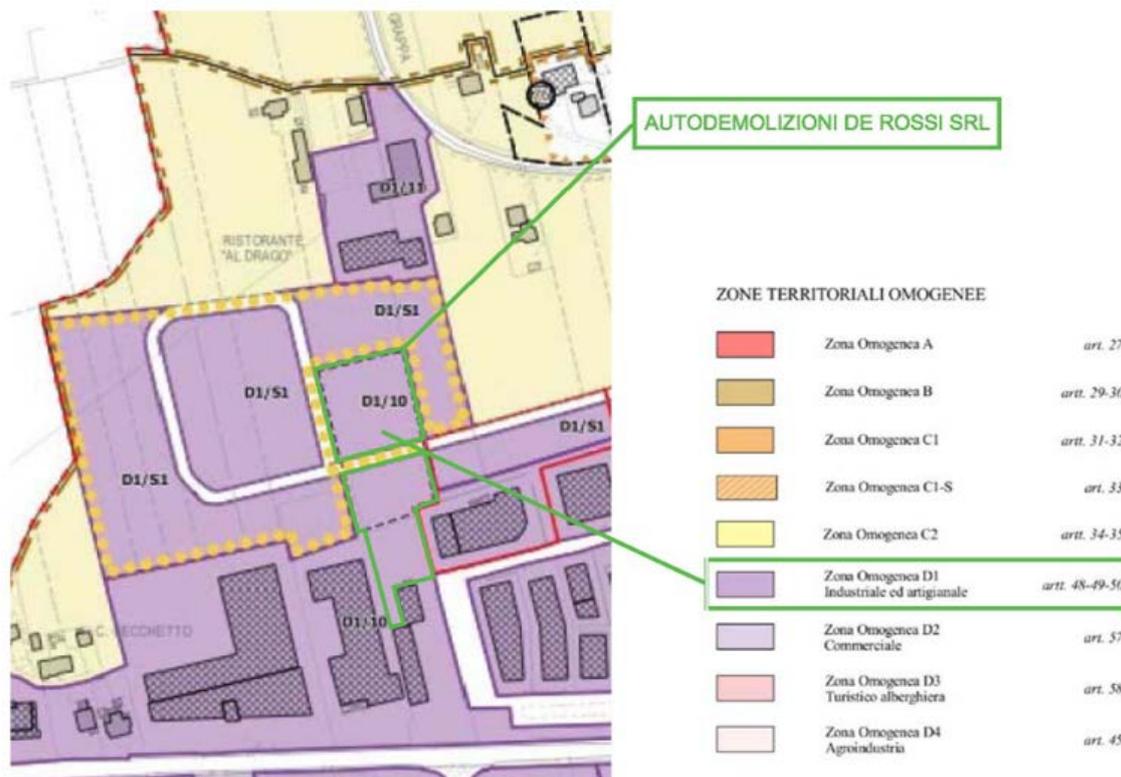


Figura 2 - Estratto del P.I. del Comune di Vedelago con individuazione del perimetro del lotto DE ROSSI Srl

Sotto il profilo urbanistico, l'area interessata dal progetto ricade all'interno di una Z.A.I. (la Z.A.I. di Vedelago) che si sviluppa nella parte occidentale del territorio del Comune di Vedelago, in prossimità del confine col territorio del Comune di Castelfranco, e che si estende per una lunghezza di circa 750 m (in direzione est-ovest) e per una larghezza di circa 500 m (in direzione nord-sud) a cavallo della S.R. n. 53 ("Postumia"); nello specifico, il sito dell'impianto si colloca sulla porzione di Z.A.I. che si sviluppa a nord della S.R. 53, in un'area in parte industrializzata in parte rientrante nell'ambito di una lottizzazione, di tipo artigianale-industriale, ormai già consolidata.



**Studio Calore srl**  
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA  
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it  
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.



## 3. VALUTAZIONE DELL' IDONEITA' DEL SITO

### 3.1 Vincolo Paesaggistico

#### Criteria di esclusione

Secondo gli indirizzi del Piano, "è esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nei seguenti ambiti:

- *siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO;*
- *le aree naturali protette nazionali, normativamente istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394;*
- *i parchi, le riserve naturali regionali e le altre aree protette regionali normativamente istituite ai sensi della Legge n. 394/1991, ovvero della Legge Regionale 16 agosto 1984, n. 40;*
- *ghiacciai ed i circhi glaciali;*
- *le aree tutelate ai sensi degli artt. 10, 11 e 134 del D.Lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);*
- *zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica".*

#### Valutazione dell'idoneità del sito

Il sito **NON ricade** all'interno di siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, il quale comprende i territori dei comuni che si affacciano sulla gronda lagunare e coincidenti con l'area perimetrata dal D.M. 1 Agosto 1985, nello specifico: Venezia, Campagna Lupia, Cavallino-Treponi, Chioggia, Codevigo, Jesolo, Mira, Musile di Piave, Quarto d'Altino. L'area NON ricade in aree naturali protette nazionali, riserve naturali regionali e altre aree istituite ai sensi della L.R n. 394/1991, ovvero della L.R. 40/1984. Si segnalano in Provincia di Treviso:

- Parco Naturale Regionale del Fiume Sile;
- Riserva Naturale Bus della Genziana;
- Riserva Naturale Campo di Mezzo – Pian Parrocchia;
- Riserva Naturale Integrale Piaie Longhe – Millifret.

Il più prossimo risulta essere a sud il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile a circa 3 km.





Inoltre **NON si rilevano** vincoli in relazione alle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, definiti dall'art. 10 ("beni culturali"), art. 11 ("cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela") e art. 134 ("Beni Paesaggistici") richiamante gli art. 136 ("Immobili e aree di notevole interesse pubblico"), art. 142 ("aree tutelate per legge").

## 3.2 Pericolosità Idrogeologica

### Criteri di esclusione

Secondo gli indirizzi del Piano, è esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nei seguenti ambiti:

- *"Aree individuate dai Piani stralcio di Assetto Idrogeologico approvati o adottati ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
- *Aree definite molto instabili e/o con boschi di protezione."*

### Valutazione dell'idoneità del sito

Come riportato all'art. 65 del D.Lgs. 152/2006, il territorio nazionale è suddiviso in distretti idrografici, comprensivi di più bacini idrografici, ognuno tutelato da un'Autorità di Distretto che provvede a redigere il "Piano di Bacino" che costituisce il principale strumento di pianificazione e programmazione finalizzato alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione e salvaguardia della qualità delle acque superficiali e sotterranee. Si presenta quale mezzo operativo, normativo e di vincolo diretto a stabilire la tipologia e le modalità degli interventi necessari a far fronte non solo alle problematiche idrogeologiche, ma anche ambientali, al fine della salvaguardia del territorio sia dal punto di vista fisico che dello sviluppo antropico.

Nel caso del Comune Vedelago (TV) afferente al Bacino Scolante della Laguna di Venezia, è relativo al Distretto Idrografico delle Alpi Orientali la cui costituzione non è ancora stata perfezionata. Tuttavia la Regione Veneto ha ritenuto opportuno adottare, con D.G.R. n. 401 del 31.03.2015, il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Scolante della Laguna di Venezia – parte idraulica – predisposto dagli Uffici della Sezione Difesa del Suolo.

Come si evince dal Geoportale del Ministero dell'Ambiente, l'insediamento in oggetto **NON ricade** in nessuna delle aree a pericolosità idraulica individuate dal Piano e nemmeno in aree soggette ad eventi alluvionali, pertanto non sussistono vincoli derivanti dal P.A.I..



Si evidenzia inoltre che, analizzando la Tav. 3 – Carta delle Fragilità del PAT, relativamente alla compatibilità geologica, l'area risulta essere "idonea".

Si attesta inoltre che l'impianto in parola **NON ricade**:

1. In aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23;
2. in aree soggette a fenomeni esondativi e di instabilità;
3. In aree definite molto instabili e/o con boschi di protezione.

### 3.3 Vincolo Storico e Archeologico

#### Criteria di esclusione

Secondo gli indirizzi del Piano, "è esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree soggette a vincolo:

- siti ed immobili sottoposti a vincoli previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali, (D. Lgs. 42/2004);
- centri storici (art. 24 delle N.T.A. e Tavola 10 del PTRC vigente);
- ville venete di cui al catalogo dell'Istituto Regionale Ville Venete."

#### Valutazione dell'idoneità del sito

Per zone di importanza storica, culturale o archeologica si intendono gli immobili e le aree di cui all'articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 140 del medesimo decreto e gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all'articolo 10, comma 3, lettera a), del medesimo decreto.

Dall'esame del P.T.R.C., risulta che l'impianto **NON ricade** nelle seguenti aree soggette a vincolo:

- siti ed immobili sottoposti a vincoli previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali, (D. Lgs. 42/2004);
- Centri storici di particolare rilievo, così come individuati dalla L.R. n. 80 del 31/5/1980 recante le "Norme per la conservazione e il ripristino dei centri storici del Veneto";
- Ville venete di cui al catalogo dell'Istituto Regionale Ville Venete
- Zone archeologiche vincolate ai sensi della L. n. 1089/1939 e L. n. 431/1985;
- Ambiti per la istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale e di parchi naturali-archeologici;



- Ambiti per l'istituzione del Parco dell'antica strada d'Alemagna, Greola e Cavallera;
- Agro-centuriato;
- Strade di interesse storico.

Si segnala che, dall'analisi del PAT, nella Tavola 2 – Carta delle Invarianti, all'interno del Comune di Vedelago sono stati identificati edifici di particolare interesse e ville Venete, entrambi normati dall'art. 45 delle NTA. Nessuno di questi sono in prossimità dell'area dell'impianto in progetto.

### 3.4 Vincolo Ambientale

#### Criteri di esclusione

Secondo gli indirizzi del Piano, "è esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree soggette a vincolo:

- zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar;
- rete ecologica regionale comprendente i siti della rete "Natura 2000" (Dir 79/409/CEE e 92/43/CEE);
- aree naturali protette istituite ai sensi della L. n. 394/91;
- corridoi ecologici e cavità naturali a particolare valenza ecologica;
- geositi (L. 394/1991 e D.Lgs 42/2004)."

#### Valutazione dell'idoneità del sito

Non si rilevano i vincoli o limitazioni di natura ambientale. Il sito **NON ricade** all'interno di nessuna delle suddette aree soggette a vincolo, ed in particolare:

- ✓ Zone Umide: Sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere, oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie, comprese zone di acqua marina la cui profondità, in condizioni di bassa marea, non superi i sei metri che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar.

Dall'analisi dell'elenco delle zone umide d'importanza internazionale, inserite nella Convenzione di Ramsar, che per l'Italia sono ad oggi 53, distribuite in 15 Regioni, risultano in Veneto:

- Vincheto di Cellarda, istituita dal DM 16/01/1978, situata nel Comune di Feltre (BL);





- Valle Averno, istituita dal DM 10/02/1989, situata nel Comune di Campagna Lupia (VE);
  - Palude del Brusà - Le Vallette, istituita dal DM 24/04/2009, situata nel Comune di Cerea (VR);
- Risulta poi in attesa di designazione, da parte del Segretario della Convenzione, la seguente:
- Palude del Busatello, istituita dal DM 30/09/2008, situata nel comune di Gazzo Veronese (VR).

**Nessuna delle zone umide presenti in Veneto ricadono nella Provincia di Treviso.**

- ✓ Rete ecologica regionale comprendente i siti della Rete "natura 2000": Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Attualmente la "rete" in Italia è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale, previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Le aree denominate SIC e ZPS nel loro complesso garantiscono la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e specie del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione e di estinzione; tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

L'individuazione dei siti da proporre per la rete ecologica Natura 2000 è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Ad oggi sono stati individuati da parte delle Regioni italiane 2332 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 1793 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione, e 612 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 335 dei quali sono siti di tipo C, ovvero SIC/ZSC coincidenti con ZPS:

La Rete Natura 2000 è attualmente costituita in Veneto da 102 SIC e 67 ZPS, che presentano vaste aree di sovrapposizione. Le porzioni di territorio tutelate sono maggiori rispetto sia alla quota nazionale che alla quota dell'Unione europea. Le dimensioni medie dei siti Natura 2000 si attestano sui 414.576 ha (22,5% del territorio regionale), ma la mediana supera di poco i 550 ha; i siti di minori dimensioni sono quindi i più diffusi e la variabilità dell'estensione è estremamente elevata.

**Dall'esame delle perimetrazioni dei siti di Rete Natura 2000 della Regione Veneto (l'ultima approvata con D.G.R.V. 1180 del 18 aprile 2006) risulta che il sito di progetto ricade esternamente a siti della Rete Natura 2000.**

I siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area risultano essere:

Tabella 2 - Siti della Rete Natura 2000 individuati in un intorno di circa 20 km dal sito di indagine.

CODICE	NOME	TIPOLOGIA	DIREZIONE	DISTANZA
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	SIC	SUD	3,3 Km
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	ZPS	SUD	3,3 Km



IT3240026	Prai di Castello di Godego	ZPS	OVEST	6,2 Km
IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	SIC	SUD-OVEST	9,0 Km
IT3240004	Montello	SIC	NORD-EST	12,5 Km

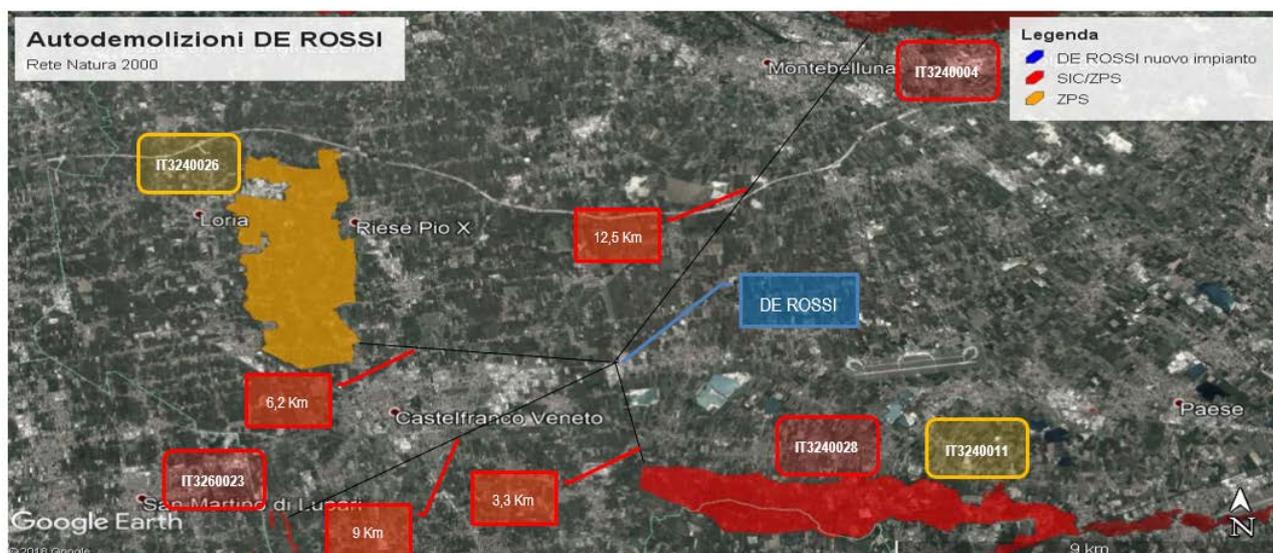


Figura 3 – Individuazione dei siti SIC e ZPS più prossimi all'impianto.

- ✓ **Parchi, Riserve ed Aree Naturali Protette:** La Legge n. 394/1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette. L'elenco ufficiale di tali aree attualmente in vigore è quello relativo al 6° Aggiornamento approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 17.12.2009 e pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/5/2010. Nei seguenti paragrafi viene proposta l'analisi nel rispetto della classificazione delle Aree Naturali Protette operata dall'elenco.
- ✓ **Parchi Nazionali:** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

In Veneto è presente il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (BL), con estensione pari a 31.117 ha, che non interessa la Provincia di Treviso.



- ✓ Riserve Naturali: Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.

In Veneto sono presenti 14 Riserve Naturali Statali (nelle province di Belluno e Treviso) e 6 Riserve Naturali Regionali (nelle province di Verona, Belluno, Treviso, Rovigo e Venezia). Nel territorio della Provincia di Treviso ricadono tre di queste riserve, tutte ad una distanza di circa 80 km verso nord-est:

- Riserva Naturale Bus della Genziana;
  - Riserva Naturale Campo di Mezzo – Pian Parrocchia;
  - Riserva Naturale Integrale Piaie Longhe – Millifret.
- ✓ Parchi Naturali Regionali ed Interregionali: Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Si segnala che è presente il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, con estensione pari a 4.159 ha, che interessa i comuni di Casale sul Sile, Casier, Istrana, Morgano, Piombino Dese, Quinto di Treviso, Quarto d'Altino, Roncade, Silea, Treviso, Vedelago. Relativamente a Vedelago, il Parco si trova alla distanza di circa 3 km dall'area in esame

- ✓ Altre Aree Protette: Sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

Nel comune di Vedelago non è interessato da oasi naturali o altre aree protette così come sopra definite.



### 3.5 Protezione delle risorse idriche

#### Criteria di esclusione

Secondo gli indirizzi del Piano è esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle "Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".

*Le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, si distinguono, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, in zone di tutela assoluta, zone di rispetto (ristrette e allargate) e zone di protezione. La normativa definisce zona di tutela assoluta l'area immediatamente circostante al punto di presa, deve avere un'estensione di almeno 10 m ed essere adibita elusivamente a opera di captazione e eventualmente per infrastrutture di servizio (art. 94 comma 3 D.Lgs. 152/06). Zona di rispetto e la porzione di territorio immediatamente adiacente alla zona di tutela assoluta, si divide in ristretta ed allargata in base alla vulnerabilità del corpo idrico e alla tipologia dell'opera di presa.*

*Le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, sulla base di direttive tecniche regionali, hanno il compito di delimitare le zone di rispetto per le opere di presa degli acquedotti di propria competenza. Fino alla precisa delimitazione, la zona di rispetto ha un'estensione pari a 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, come stabilito dall'art. 94 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 15 comma 4 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009.*

#### Valutazione dell'idoneità del sito

Si precisa che il sito di progetto **NON ricade** in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano così come sopra definite.

Dall'analisi della Tavola 1.1.B "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato con DGR n.1137 del 23.3.2010 (BUR n. 39 del 11.05.2010) si osserva che nell'area del Comune di Vedelago NON ci sono indicazioni circa la presenza di pozzi ad uso idropotabile. Tuttavia dall'esame della tavola 1.2 – vincoli SUD del PAT del Comune di Vedelago si può notare un pozzo a circa 2km di distanza a est dal sito oggetto di intervento.

Si segnala che, dall'analisi del Decreto n. 3 del 3 marzo 2010, risulta che il comune di Vedelago ricade tra le ZVN – zone vulnerabili da nitrati.



### 3.6 Tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità

#### Criteria di esclusione

Secondo gli indirizzi del Piano "non è consentita la realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti in aree agricole ricadenti negli ambiti geografici di produzione agricolo - alimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG), limitatamente alle superfici agricole affettivamente destinate alla coltura che la denominazione e l'indicazione intendono salvaguardare, nonché i terreni interessati da coltivazioni biologiche".

#### Valutazione dell'idoneità del sito

Si osserva preliminarmente come l'intero territorio Regionale sia classificato "ambito geografico di produzione agricolo-alimentare di qualità per produzioni DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG". Nella tabella a seguito sono riportati i prodotti IGP e DOP in Veneto, con i Comuni interessati unicamente nell'area della Provincia di Treviso:

Prodotto	Denominazione	Comuni interessati unicamente nella Provincia di TV
Salamini Italiani alla Cacciatora	DOP	Intera Provincia di Treviso
Asiago	DOP	Borso del Grappa, Crespano del Grappa, Paderno del Grappa, Possagno, Cavaso del Tomba, Castelcuoco, Monfumo, Pederobba, Cornuda, San Zenone degli Ezzelini, Fonte, Asolo, Maser, Carano di San Marco, Crocetta del Montello, Montebelluna, Volpago del Montello, Nervese della Battaglia, Giavera del Montello, Arcane, Spresiano, Povegliano, Loria, Riese Pio X, Altivole, Trevignano, Ponzano Veneto, Villorba, Castello di Godego, Castelfranco Veneto, <b>Vedelago</b> , Istrana, Paese, Treviso, Carbonera, Silea.
Casatella Trevigiana	DOP	Intera Provincia di Treviso
Grana Padano	DOP	Intera Provincia di Treviso
Montasio	DOP	Intera Provincia di Treviso
Taleggio	DOP	Intera Provincia di Treviso
Olio extravergine di oliva	DOP	Area nord-ovest della Provincia di Treviso (non interessa il Comune di Vedelago)
Salame di Cremona	IGP	Intera Provincia di Treviso
Mortadella di Bologna	IGP	Intera Provincia di Treviso
Asparago di Badoere	IGP	Resana, <b>Vedelago</b> , Istrana, Paese, Treviso, Morgano, Quinto di Treviso, Zero Branco, Preganziol, Casier, Casale sul Sile, Mogliano Veneto
Marrone di Combai	IGP	Area nord della Provincia di Treviso (non interessa il Comune di Vedelago)
Marrone del Monfenera	IGP	Area nord-ovest della Provincia di Treviso (non interessa il Comune di Vedelago)
Radicchio rosso di Treviso	IGP	Area sud della Provincia di Treviso (non interessa il Comune di <b>Vedelago</b> )



Radicchio variegato di Castelfranco	IGP	Loria, Riese Pio X, Castello di Godego, Castelfranco Veneto, Resana, Vedelago, Istrana, Trevignano, Morgano, Paese, Quinto di Treviso, Zero Branco, Ponzano Veneto, Treviso, Preganziol, Casiel, Casale sul Sile, Mogliano Veneto, Villorba, Spresiano, Maserana sul Piave, Breda di Piave, Carbonera, San Biagio di Callalta, Silea.
-------------------------------------	-----	---

Da un'analisi preliminare, relativamente alle zone di produzione che comprendono l'interno territorio amministrativo della Provincia, senza la specifica dei Comuni effettivamente interessati, si è andato a verificare l'elenco dei consorziati per verificare eventuali presenze in prossimità dell'impianto.

Qualora l'analisi preliminare avesse fatto emergere una situazione differente, si sarebbe provveduto a verificare l'effettivo utilizzo dei terreni, con riferimento alle informazioni contenute nel Fascicolo Aziendale previsto dall'Anagrafe del Settore Primario (L.R. n. 40/2003 e DGR n. 3758/2004), nonché dalle informazioni fornite dagli Enti di Controllo accreditati presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

### 3.7 Altri vincoli ed elementi da considerare

#### Legge Regionale 61/1985 e Legge Regionale 11/2004

Con la deliberazione della Giunta Provinciale n° 236 del 19 settembre 2011 è stata ratificata l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Vedelago a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi di approvazione del nuovo strumento urbanistico che si è svolta in data 29/07/2011.

Dall'analisi della tavola 4A.1 – carta delle trasformabilità, il sito in analisi risulta essere in area di urbanizzazione consolidata, che all'art. 59 delle NTA, comprende le aree a destinazione residenziale, le aree a destinazione produttiva, le aree che il P.R.G. vigente destina a standard e le aree continue all'urbanizzazione consolidata. In particolare per quanto riguarda le aree con destinazione produttiva o commerciale prevede come obiettivi specifici quelli di:

- migliorare l'accessibilità alle aree produttive;
- migliorare l'inserimento nel contesto agricolo circostante anche mediante la realizzazione di barriere vegetali;
- individuare connessioni verdi interne alle aree produttive in modo da connettere gli elementi ambientali esterni alle aree produttive stesse.

Dal punto di vista urbanistico si rileva, quindi, un utilizzo compatibile con l'insediamento dell'impianto.



### Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici

Con riferimento alle prescrizioni relative alle distanze minime degli impianti dagli edifici si osserva che il paragrafo 1.3.7.2 dell'Elaborato D del PRGR:

- stabilisce che la distanza di sicurezza minima debba essere misurata tra l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero o smaltimento (intesa come **il luogo fisico ove avvengono le suddette operazioni**, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mascheratura e/o mitigazione previsti in progetto) e gli edifici pubblici e le **abitazioni, anche singole, purché stabilmente occupate** (esclusa l'eventuale abitazione del custode dell'impianto stesso);
- specifica che le suddette distanze si computano indipendentemente dalla distanza fra la recinzione perimetrale dell'attività e le abitazioni o gli edifici pubblici;
- determina la distanza minima di 100 m per gli impianti di selezione e recupero;

Con parere interpretativo prot. 23911 del 21.01.2016, il Dipartimento Ambiente della Regione Veneto ha chiarito che:

- le tipologie impiantistiche individuate nell'elenco riportato al paragrafo 1.3.7.2 rappresentano un'individuazione per macro categorie che includono specifiche operazioni di trattamento meglio dettagliate all'Appendice 2 dell'allegato A (pag. 311/560) ed a cui si deve riferire qualora l'individuazione del tipo di impianto non sia direttamente rinvenibile nel citato elenco positivo;
- nel caso specifico di mero stoccaggio R13 e/o D15, dato che tale tipologia non è esplicitamente contemplata nel citato elenco del paragrafo 1.3.7.2, è necessario fare riferimento alla tabella di classificazione degli impianti di gestione rifiuti (pag. 315/560) che definisce lo "Stoccaggio" una tipologia impiantistica ben distinta dalle altre ed in particolare da quella di "Selezione e recupero", ricompresa anche nell'elenco riportato al paragrafo 1.3.7.2;
- la fattispecie "Stoccaggio", non essendo ricompresa nella tabella di pag. 401/560, non deve rispettare alcuna distanza minima.

L'impianto, nel suo complesso, risulta riconducibile alla macro categoria di "selezione e recupero", ne consegue quindi che, ad esclusione delle aree destinate alle operazioni di R12 ed R4, ogniqualvolta sia possibile distinguere (concettualmente e spazialmente) l'operazione di stoccaggio funzionale da quelle successive, si debba ritenere che lo stoccaggio funzionale sia equiparabile allo stoccaggio puro<sup>1</sup> e che la distanza minima dei 100 metri valga solo per le operazioni da R1 a R12.

<sup>1</sup> Come chiarito alle pagine 31-313/560 del P.R.G.R si definisce:



Nel caso in oggetto, ribadita la non applicabilità della previsione alla presentata domanda di rinnovo tal quale, si osserva comunque che:

- l'impianto si colloca ad oltre 1.000 metri di distanza dal centro abitato più vicino;
- considerando l'area dei 100 metri da dove effettivamente avvengono le operazioni di recupero, gli edifici ad uso residenziale più prossimi sono rispettivamente a 126 m e 215m.

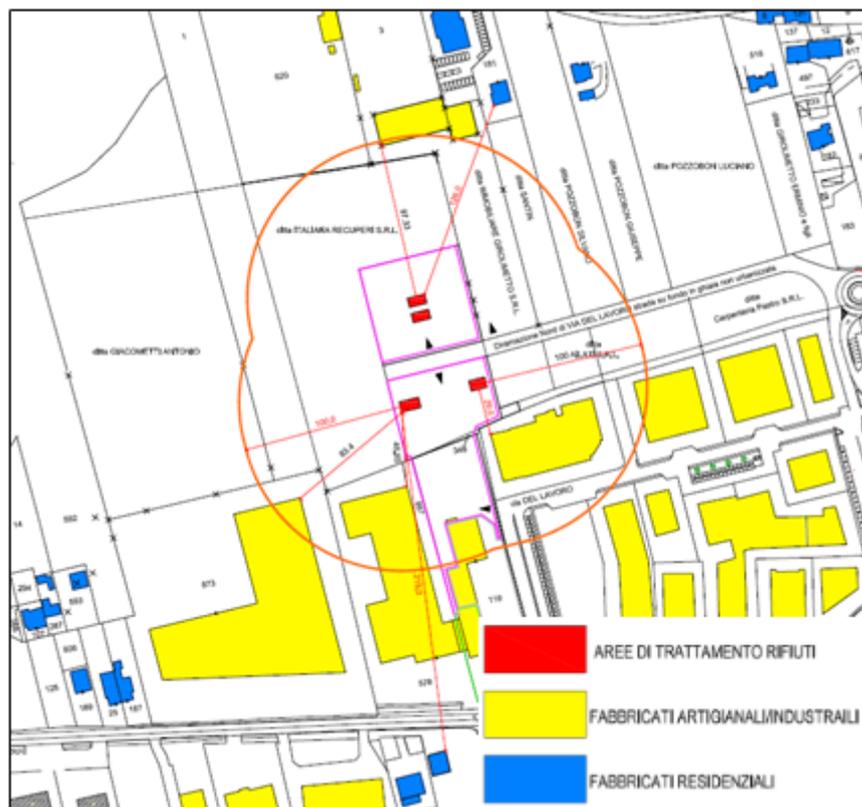


Figura 4 – estratto tavola TP.10.rev00 con evidenza dell'intorno dei 100m dalle aree di trattamento

- a) STOCCAGGIO "PURO" (R13 o D15): si intende un impianto o una linea autonoma presso cui si effettua unicamente stoccaggio (messa in riserva e/o deposito preliminare) su un elenco di codici CER, senza effettuazione di successive operazioni di recupero o smaltimento definitivo. In questo caso, bisogna individuare una linea specifica che afferisce al Tipo impianto: STOCCAGGIO
- b) STOCCAGGIO FUNZIONALE (R13 o D15): si intende un'attività funzionale alle successive operazioni di recupero o smaltimento svolte presso il medesimo stabilimento. In questo caso, non si individua una specifica linea e la capacità di stoccaggio è esplicitata in relazione alla linea di effettivo recupero e/o smaltimento".



## Accessibilità all'area

La viabilità di avvicinamento principale sarà costituita dalla Strada Regionale n. 53 "Postumia (denominata via Circonvallazione Est entro il territorio comunale di Castelfranco Veneto e Via Vicenza nel Comune di Vedelago), che scorre a circa 120 m a sud del sito e che si raccorda:

- ad ovest del sito (in Comune di Castelfranco Veneto) con il raccordo alla S.P. 102 "Postumia Romana" e, ancora oltre, (sempre in Comune di Castelfranco Veneto) con la S.P. 667 "di Caerano"
- a est del sito (in Comune di Vedelago) con la S.P. 19 "di Vedelago".

L'accesso al sito è garantito da Via del lavoro, che sostiene la circolazione interna di una parte della Z.A.I. in cui sarà insediato l'impianto e che stacca dalla S.R. 53 a circa 200 m ad est del sito di progetto.

Opportuno, per quanto concerne la viabilità di avvicinamento ed allontanamento dall'impianto, evidenziare che le direttrici preferenziali seguite dai vettori saranno prevalentemente orientate ad ovest del sito, segnatamente percorrendo, con direzione da o verso ovest, un tratto (di lunghezza pari a circa 2 Km) della S.R. 53 fino al suo incrocio (rotatoria) e raccordo con la S.P. 102, che, su scala più ampia, costituirà la vera e propria viabilità principale percorsa dalla maggior parte dei vettori provenienti o diretti all'impianto. Questa scelta, oltreché opportuna ai fini della mitigazione degli effetti dell'impianto sulla viabilità locale, si impone in sede di esercizio al fine di evitare inutili complicazioni e rallentamenti nelle fasi di conferimento e allontanamento dall'attività; il tracciato della S.R. 53, infatti, soprattutto ad est del sito di progetto, intercetta una serie di centri abitati (Vedelago, Istrana, Paese, Treviso) e nuclei abitativi sparsi, risultando una circolazione complessa e articolata, sovente rallentata e con percorribilità in generale bassa per effetto delle numerose intersezioni (anche semaforiche) e del traffico che inevitabilmente si viene a creare.

Su più ampia scala è opportuno segnalare che il progetto definitivo/esecutivo della futura Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) – in costruzione – prevede la realizzazione di una bretella di raccordo tra il futuro casello di Montebelluna Est (ubicato lungo da S.P. 663 Castelfranco – Montebelluna) e la S.P. 102 – Postumia Romana innestandosi a circa 1,5 km a Nord-Ovest dell'impianto in progetto, che costituirà collegamento diretto tra l'impianto in progetto e la rete stradale primaria.

Dall'analisi emerge che è garantita un'adeguata accessibilità all'area.



### Ambienti di pregio naturalistico o paesaggistico o comunque da tutelare

Per tutte le tipologie impiantistiche, il PRGR si raccomanda che siano considerati gli effetti ambientali quali, ad esempio aumento del traffico, contaminazione delle risorse, dispersione di materiali leggeri. Inoltre, relativamente a questo punto, il PRGR definisce che *"Le Province potranno individuare aree, anche non comprese tra quelle tutelate o normate dal PTRC, che presentino elementi di interesse naturalistico o tali da farle rientrare tra quelle individuate dal D.Lgs. 228/2001, quali: presenza di specie rare da tutelare; presenza di endemismi; presenza di ecosistemi rari, integri o complessi; presenza di avifauna nidificante o di passo; pregio estetico; potenzialità di recupero come area di pregio; fruibilità dell'area; aree con specifico interesse agrituristico;"*

Per l'analisi si rimanda allo studio di impatto ambientale, elaborato RV.01.rev00\_SIA.

Dall'analisi effettuata risulta che il sito in esame non ricade in siti segnalati come di pregio naturalistico o paesaggistico o comunque da tutelare.

### Siti soggetti ad erosione

Il PRGR nelle raccomandazioni precisa che *"per tutte le tipologie impiantistiche, le Province possono individuare le aree soggette a fenomeni di erosione costiera, fluviale o a fenomeni di dilavamento superficiali per le quali effettuare valutazioni specifiche del rischio e stabilire fasce di protezione. Inoltre, il Piano di Tutela Acque (DCR n. 107/2009) individua negli Indirizzi di Piano alla Fig. 2.4 i territori comunali soggetti ad erosività dei terreni legati all'intensità delle precipitazioni, da tenere in considerazione in relazione alla valutazione del progetto perché si tratta di aree in cui questo fenomeno può generare conseguenze gravi alla stabilità di suoli e pendii."*

Dall'analisi effettuata risulta che il sito in esame non ricade in siti segnalati come soggetti ad erosione.

### Siti soggetti a rischio di incendi boschivi

Il PRGR nelle raccomandazioni precisa che *"possono essere identificate e delimitate le zone particolarmente esposte al rischio di incendi boschivi. Le Province possono altresì definire misure per la minimizzazione dei rischi come la individuazione di distanze minime."*

Dall'analisi effettuata risulta che il sito in esame non ricade in siti segnalati come a rischio di incendi boschivi.

### Grotte ed aree carsiche – art. 4, LR 54/1980

Tali zone risultano particolarmente delicate per la possibile rapida contaminazione delle falde acquifere sottostanti. Secondo gli indirizzi del Piano *"All'interno delle zone previste dall'art. 4 della L.R. 54/1980 vanno individuate e delimitate le zone che possono presentare un elevato grado di rischio per la rapida contaminazione delle falde acquifere. All'interno*



*di tali zone le Province, sulla base del censimento del catasto regionale delle grotte e aree carsiche del Veneto, individuano e delimitano le zone che possono presentare un elevato grado di rischio per la rapida contaminazione delle falde acquifere. Tali zone sono dichiarate inidonee per qualunque tipologia di impianto."*

Dall'analisi effettuata risulta che il sito in esame non ricade in siti in cui vi sono grotte od aree carsiche.

### 3.8 Attestazione dell'idoneità del sito

Le considerazioni svolte nel presente documento circa l'idoneità del sito secondo i criteri localizzativi definiti nell'ELABORATO D del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, approvato con Delibera del Consiglio Regionale Veneto n. 30 del 29 aprile 2015, consentono di pervenire alle seguenti

#### CONCLUSIONI

- La localizzazione dell'impianto RISPETTA i criteri di esclusione e le raccomandazioni del Piano in ordine al "*Vincolo Paesaggistico*" meglio definiti nell'Elaborato D del Piano al Capitolo 1, Paragrafo 1.3, Sottoparagrafo 1.3.1;
- La localizzazione dell'impianto RISPETTA i criteri di esclusione e le raccomandazioni del Piano in ordine alla "*Pericolosità Idrogeologica*" meglio definiti nell'Elaborato D del Piano al Capitolo 1, Paragrafo 1.3, Sottoparagrafo 1.3.2;
- La localizzazione dell'impianto RISPETTA i criteri di esclusione e le raccomandazioni del Piano in ordine al "*Vincolo Storico ed Archeologico*" meglio definiti nell'Elaborato D del Piano al Capitolo 1, Paragrafo 1.3, Sottoparagrafo 1.3.3;
- La localizzazione dell'impianto RISPETTA i criteri di esclusione e le raccomandazioni del Piano in ordine al "*Vincolo Ambientale*" meglio definiti nell'Elaborato D del Piano al Capitolo 1, Paragrafo 1.3, Sottoparagrafo 1.3.4;
- La localizzazione dell'impianto RISPETTA i criteri di esclusione e le raccomandazioni del Piano in ordine alla "*Protezione delle Risorse Idriche*" meglio definiti nell'Elaborato D del Piano al Capitolo 1, Paragrafo 1.3, Sottoparagrafo 1.3.5;
- La localizzazione dell'impianto RISPETTA i criteri di esclusione e le raccomandazioni del Piano in ordine alla "*Tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità*" meglio definiti nell'Elaborato D del Piano al Capitolo 1, Paragrafo 1.3, Sottoparagrafo 1.3.6;



**De Rossi Srl**

Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

**Autodemolizioni De Rossi srl**

Sede legale: VEDELAGO (TV) VIA VICENZA 28 CAP  
31050

C.F. 04269850261

- 
- La localizzazione dell'impianto RISPETTA i criteri di esclusione e le raccomandazioni del Piano in ordine a "*altri vincoli ed elementi da considerare*" meglio definiti nell'Elaborato D del Piano al Capitolo 1, Paragrafo 1.3, Sottoparagrafo 1.3.7.



**Studio Calore** srl  
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA  
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it  
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.

24